

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Scuole dell'infanzia In dieci anni meno 6.348 alunni

I dati Adasm-Fism. Le paritarie presidio fondamentale. Sono 218 istituti in 159 comuni, quelli statali sono 117. In 33 paesi non sono presenti servizi per la fascia 0-6

Da qualche giorno le scuole dell'infanzia hanno ricominciato l'attività. Secondo le rilevazioni Istat relative all'ultimo anno scolastico, la provincia di Bergamo conta 26.476 bambini in fascia d'età 3-5 anni. Di questi, 16.141 risultano iscritti alle paritarie a fronte degli 8.324 che hanno frequentato scuole dell'infanzia statali. I restanti 2.011 bambini frequentano scuole parentali, asili nel bosco e un'importante percentuale non frequenta alcuna scuola dell'infanzia.

L'Adasm -Fism, realtà nata nel 1970, gestisce le scuole dell'infanzia paritarie del territorio bergamasco, ponendo attenzione alla cura delle comunità verso nuove generazioni. Attualmente conta 220 scuole dell'infanzia associate sul territorio, due delle quali rientrano nella diocesi bergamasca, pur essendo localizzate in provincia di Lecco, rispetto alle 117 statali presenti sul territorio. Il ruolo dell'associazione si concretizza nel garantire alle scuole il supporto necessario per la corretta

Sertori: «Con le nostre scuole lo Stato risparmia quasi settemila euro ad alunno»

gestione del loro servizio, sostenere l'identità delle scuole cattoliche o di ispirazione cristiana, per promuovere la qualità dell'offerta formativa ed incentivare i rapporti con le istituzioni.

Il calo demografico

Il pesante calo demografico registrato negli ultimi 10 anni si è tradotto in un calo di alunni iscritti che, nelle sole scuole dell'infanzia paritarie associate all'Adasm-Fism, ha visto, nel decennio 2013-2023, una diminuzione di 6.348 alunni e ha comportato una perdita di 98 sezioni con un conseguente aumento delle monosezioni, oltre che la chiusura di 21 scuole dell'associazione. Attualmente sui 243 comuni della provincia di Bergamo 126 presentano sul loro territorio solo scuole dell'infanzia paritarie, 49 solo scuole dell'infanzia statali e 35 hanno attive entrambe le offerte.

Ben 33 comuni invece non offrono alcun tipo di servizio relativo alla fascia 3-6. Nel solo ultimo anno il numero di bambini iscritti alle scuole dell'infanzia ha subito una perdita di 468 unità rispetto ai dati del 2021/2022. Il numero delle sezioni attive sul territorio bergamasco è invece passato da 801 a 769 e due scuole dell'infanzia sono state chiuse, questo ha causato la diminuzione del numero dei docenti.

L'unico dato in crescita è rela-

tivo agli alunni stranieri, aumentato da 2.372 a 2.532, con un incremento di 160 bambini iscritti nelle scuole associate Adams.

«La presenza delle sole scuole dell'infanzia paritarie in 126 dei 243 Comuni bergamaschi fa ancor più risaltare l'importanza di queste scuole all'interno del sistema nazionale di istruzione - afferma Giovanni Battista Sertori, presidente Adasm-Fism Bergamo - questo servizio oltretutto fa risparmiare allo Stato cifre considerevoli, se si tiene conto che ogni bambino iscritto alla scuola statale costa allo stato 7.088 euro all'anno, mentre Lo Stato versa alle scuole dell'infanzia paritarie una media di poco meno di 700 euro all'anno per bambino».

La Fism e i piccoli Comuni

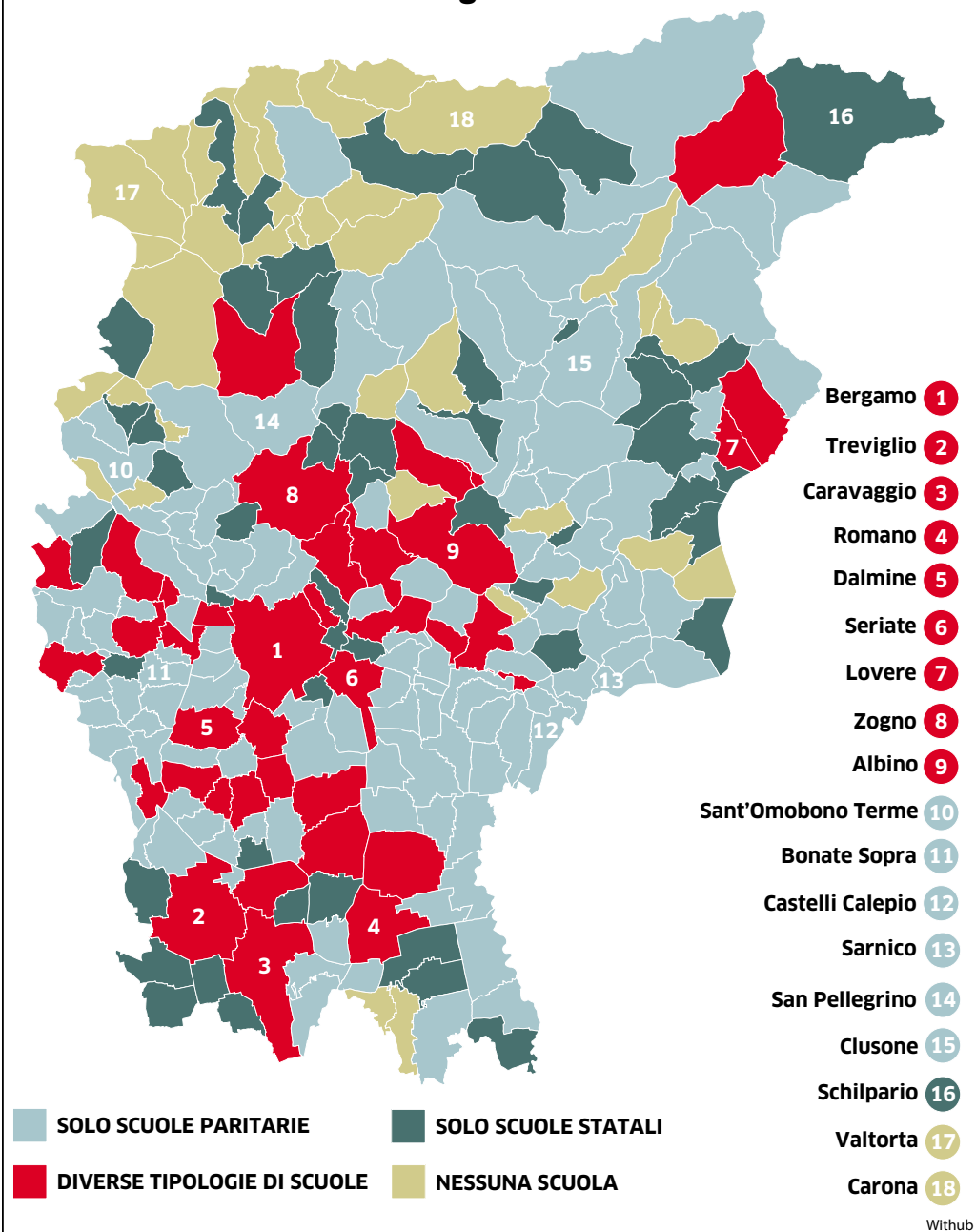
La Fism Nazionale è pertanto impegnata con il governo perché i contributi aumentino in modo significativo sia per permettere alle scuole dell'infanzia paritarie di continuare ad operare sul territorio che per non penalizzare le famiglie che iscrivono i loro figli nelle scuole paritarie considerando che, oltre alle tasse versate, sono costrette a pagare una retta. Il dato preoccupante relativo all'elevato numero di Comuni nella Bergamasca senza alcun servizio per l'infanzia ha implicazioni e ripercussioni non solo per le famiglie

In 113 comuni bergamaschi non ci sono asili nido

E le sezioni Primavera delle scuole dell'Infanzia mancano in 153 paesi. Sono 72 i nidi Adams, 109 le sezioni Primavera delle Paritarie.



Le scuole dell'infanzia nella Bergamasca



che devono reindirizzare i loro bambini su altri Comuni, ma anche per il territorio stesso che si impoverisce e perde un importante riferimento per la vita della comunità. Anche su questo aspetto l'associazione è impegnata perché vengano stanziati risorse per evitare ulteriori chiusure di scuole nei piccoli paesi da cui consegue una perdita economica ed un conseguente movimento verso altri territori.

Se si considera la copertura della fascia 0-6 è importante os-

servare anche la situazione dei nidi e delle sezioni primavera sul territorio bergamasco. Vi sono in provincia un totale di 72 nidi Adams che seguono 1.812 piccoli alunni che si affiancano ai 159 nidi privati o comunali. A questi si aggiungono 109 sezioni primavera gestite dalle scuole dell'infanzia paritarie e 6 gestite da nidi privati o comunali. Il numero dei Comuni bergamaschi senza nidi è pari a 113 e ben 153 non presentano alcuna sezione primavera. «Anche questo dato evidenzia il ruolo delle scuole

dell'infanzia paritarie che, di fatto, ha anticipato il decreto legislativo per l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni - continua Sertori - ora le istituzioni Adasm-Fism sostengono il servizio 0-6 attraverso una specifica formazione e un'organizzazione che permette di dare continuità al progetto educativo e, al tempo stesso, di valorizzare la specificità dei servizi 0-3 e della scuola dell'infanzia».

M.C.S.

«La sfida di offrire servizi di qualità e la sinergia con le realtà del territorio»

L'ufficio pastorale

La direttrice Noris: «Fortissima l'esigenza di qualificare la propria identità in quanto comunità»

L'Ufficio per la pastorale scolastica promuove le iniziative che vedono la scuola in genere e le comunità ecclesiarie territoriali come ambiti pastorali importanti nella crescita delle giovani generazioni. «Il calo demografico è un fenomeno complesso, c'è

una questione culturale alla base che riguarda tutto l'Occidente e per analizzarlo bisogna partire da una visione politica della famiglia - spiega Daniela Noris, direttrice dell'ufficio -. L'ufficio cerca di gestire questo calo demografico nel migliore dei modi, che significa: la chiusura di alcune scuole laddove il numero dei bambini è talmente basso da non consentire il fare scuola come esperienza di gruppo, ed al tempo stesso cercare di ottimizzare alcune realtà presenti

sul territorio per renderle dei poli di offerta di servizi di qualità».

Nelle piccole realtà, soprattutto nelle valli, si cerca in tutti i modi di mantenere aperte le scuole perché costituiscono una risorsa essenziale per il paese: sono un servizio che mantiene l'identità e la continuità di una comunità.

«Per quanto riguarda le realtà delle scuole paritarie parrocchiali è fortissima l'esigenza di qualificare la propria identità in quanto la comuni-

tà, attraverso la scuola, trasmette i suoi fondamenti valoriali alle nuove generazioni - spiega Noris - la sfida è mantenere un presidio in cui la dimensione spirituale del bambino ritorni ad essere importante. Uno degli aspetti fondamentali della pastorale della nostra diocesi è quello di creare canali di collaborazione per attivare sinergie vincenti con le realtà del territorio. La scuola è la strada di tutti, c'è un punto di contatto comune alle scuole statali e paritarie: proprio il fatto di essere scuola, l'aver a cuore la crescita dei bambini e lo sviluppo della loro qualità».

M.C.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica Mirabilis
Festival musicale internazionale
«Giovanni Legrenzi»
Direzione Artistica:
Giovanni Acciai - Ivana Valotti
II Edizione
Dal 26 Agosto al 14 Ottobre 2023
CLUSONE
INGRESSO GRATUITO www.musicamirabilis.eu

